

# XII Giornata nazionale del malato oncologico



## RASSEGNA STAMPA

Comunicato Stampa  
Vita dopo il cancro

#GNMO17

Roma, 21 Maggio 2017



Federazione Italiana delle Associazioni  
di Volontariato in Oncologia

Via Barberini 11 - 00187 Roma  
Tel./Fax. 06 42012079  
Numero Verde: 800 903788  
Email: info@favo.it  
www.favo.it

seguiti su



<http://www.lastampa.it/2017/05/26/scienza/benessere/una-guida-pratica-per-gestire-il-ritorno-alla-vita-normale-dopo-essere-guariti-da-un-cancro-9XJgdqmQKENfyQ5DfUOkVJ/pagina.html>

## Una guida pratica per gestire il ritorno alla vita normale dopo essere guariti da un cancro

Concentrarsi su «follow up», effetti tardivi e prevenzione terziaria



Sono sempre di più i pazienti che sopravvivono al cancro e anche le persone libere da malattia, con un'aspettativa di vita del tutto simile a quella di chi non si è mai ammalato. Secondo i dati del Rapporto Airtum 2016 sulla sopravvivenza dei pazienti oncologici in Italia, le donne under 45 vincono il cancro nel 86% dei casi, gli uomini under 45 nel 79% dei casi.

Questi dati fotografano un successo rispetto al passato, ottenuto grazie alla ricerca, alle diagnosi precoci e ai nuovi farmaci, e indicano una nuova priorità: prendersi cura dei sopravvissuti e dei lungo-sopravvissuti, chiamati anche «survivors», che dopo il cancro si trovano ad affrontare altre problematiche di varia natura e anche di salute. A molti anni dalla fine delle cure, infatti, possono manifestarsi degli effetti tardivi come secondi tumori o problemi di salute comunque legati ai trattamenti.

Per gli oltre 3 milioni di italiani che vivono con una diagnosi di cancro e che non sempre sono in grado di gestire il ritorno alla vita di tutti i giorni dopo la fase acuta di malattia, la FAVO (Federazione italiana delle Associazioni di Volontariato in Oncologia) insieme ai medici specialisti e di famiglia hanno realizzato la seconda edizione della guida «La vita dopo il cancro», pubblicazione prodotta da FAVO e AIOM (Associazione Italiana di Oncologia Medica) presentata durante la XII

Giornata del malato oncologico.

«Oggi in Italia circa il 5% dei cittadini ha una storia personale di tumore. Di questi, il 27% può essere definito 'già guarito', mentre un altro 20% convive con la malattia per un periodo sempre più lungo» ha spiegato il professor Francesco De Lorenzo, presidente FAVO. «La popolazione dei guariti è in crescita grazie ai progressi delle terapie oncologiche e a diagnosi sempre più precoci. È quindi sempre più urgente che vengano predisposti programmi di riabilitazione efficaci ed attivati piani di sorveglianza dei malati guariti o lungo sopravvissuti».

Quello della sopravvivenza al cancro è uno dei temi su cui si concentra anche la «European Guide on Quality Improvement in Comprehensive Cancer Control» presentata lo scorso febbraio a Malta, lavoro conclusivo della Joint Action on Cancer Control, programma europeo lanciato nel 2004, dove si legge: «Il follow-up dei sopravvissuti al cancro, la gestione degli effetti tardivi e la prevenzione terziaria devono essere previsti, personalizzati e attuati nei percorsi di cura, con la partecipazione attiva dei sopravvissuti e dei parenti. Nei bambini, adolescenti e giovani sopravvissuti, gli effetti tardivi sulla salute e quelli psicosociali del cancro e dei suoi trattamenti devono essere previsti e affrontati».

[http://www.quotidianosanita.it/scienza-e-farmaci/articolo.php?articolo\\_id=50959&fr=n](http://www.quotidianosanita.it/scienza-e-farmaci/articolo.php?articolo_id=50959&fr=n)

## Tumori. Oltre 3 milioni di italiani vivono con la malattia. Presentata la guida per i pazienti che possono tornare ad una vita normale

**Il libretto è stato presentato durante la XII Giornata del malato oncologico. La pubblicazione è realizzata dalla Federazione italiana delle Associazioni di Volontariato in Oncologia insieme agli specialisti dell'Aiom e ad altre Società Scientifiche. Francesco De Lorenzo: "Vogliamo dare consigli utili per la gestione dei sintomi e delle criticità dopo la fine delle cure".**



**20 MAG** - Oltre 3 milioni di italiani vivono con una diagnosi di cancro e non sempre sono in grado di gestire il ritorno alla vita di tutti i giorni dopo la fase acuta di malattia. Per questa particolare categoria di persone la Favo (Federazione italiana delle Associazioni di Volontariato in Oncologia) insieme ai medici specialisti e di famiglia hanno realizzato la guida *"La vita dopo il cancro. Consigli utili per il ritorno alla normalità"*.

La pubblicazione è presentata durante la XII Giornata del malato oncologico, organizzata sempre dalla Favo. "Nelle strutture oncologiche italiane sono ben conosciuti e affrontati i problemi legati sia alla fase acuta del trattamento che a quella cronica della malattia - afferma **Francesco De Lorenzo** presidente Favo -. Ma non sempre si riesce a rispondere ai bisogni di chi non è più periodicamente in contatto con gli specialisti ospedalieri, perché è libero dalla patologia o potenzialmente guarito. Oggi in Italia circa il 5% dei cittadini ha una

storia personale di tumore. Di questi, il 27% può essere definito 'già guarito', mentre un altro 20% convive con la malattia per un periodo sempre più lungo".

"Non si può dire che alla guarigione clinica corrisponda quella sociale - commenta **Elisabetta Iannelli**, segretario Favo -. È necessario che le persone, che hanno attraversato l'esperienza del cancro, abbiano la possibilità di attingere alle informazioni necessarie per migliorare il proprio stato di salute".

Il libretto *"La vita dopo il cancro. Consigli utili per il ritorno alla normalità"*, è prodotto da Favo e Aiom (Associazione Italiana di Oncologia Medica) e condiviso da Airo, Airtum, Cipomo, Fimmg, Sico, Simg e Sipo. "Lo scopo della pubblicazione - aggiunge De Lorenzo - è far emergere la necessità della gestione dei sintomi e delle criticità del paziente oncologico anche dopo la fine delle cure e di fornire, in modo semplice e sintetico, gli strumenti di conoscenza indispensabili per contribuire al miglioramento del proprio stato di salute. Speriamo in questo modo di contribuire alla crescita della cultura riguardante il cancro e di suscitare interesse, idee e partecipazione in tutti quelli che hanno a cuore questa dimensione della vita di molti pazienti".

"La popolazione dei guariti è in crescita grazie ai progressi delle terapie oncologiche e a diagnosi sempre più precoci - prosegue De Lorenzo -. È quindi sempre più urgente che vengano predisposti programmi di riabilitazione efficaci ed attivati piani di sorveglianza dei malati guariti o lungo sopravvissuti. È quanto stato indicato anche a livello europeo, nel recente documento frutto della collaborazione dei Ministeri della Salute di 17 Stati Membri dell'Unione Europea, intitolato *European Guide on Quality Improvement in Comprehensive Cancer Control (Cancon)*. Tali raccomandazioni costituiscono una priorità che i singoli paesi dovrebbero inserire nei rispettivi Piani Oncologici Nazionali".

Tra i vari temi riguardanti le ricadute sociali del cancro uno che suscita grande interesse è l'accesso alle polizze assicurative private. "La Favo da anni ha sollevato il problema degli ex malati di cancro che troppo spesso incontrano difficoltà nel sottoscrivere o mantenere sia una copertura assicurativa per le malattie, sia una polizza vita per il caso morte, spesso richiesta come garanzia accessoria per accedere a mutui o finanziamenti - aggiunge Elisabetta Iannelli -. Le compagnie assicuratrici, anche grazie alle sollecitazioni del volontariato oncologico, hanno preso atto del mutato scenario e adeguato la loro offerta assicurativa alla condizione di 'guariti dal cancro' ovvero di persone che hanno un'aspettativa di vita simile alla popolazione sana. Per quanto riguarda le polizze vita, la valutazione dell'ex malato è svolta sulla base di parametri oggettivi, estremamente dettagliati e aggiornati cui le compagnie assicurative fanno riferimento per l'assunzione del rischio di potenziali clienti che abbiano avuto una pregressa diagnosi oncologica. A seconda della classe di rischio attribuita all'ex paziente, la compagnia formula un'offerta ad hoc per il singolo caso e quantifica il premio, eventualmente prevedendo una maggiorazione o un sovrappremio per un numero di anni predeterminato. Il contratto, infatti, viene stipulato proprio in un periodo in cui il rischio per la salute è maggiore. Il premio, con il trascorrere degli anni, verrà diminuito in occasione dei rinnovi successivi, fino a diventare assimilabile a quello riservato al resto della popolazione".

<http://www.secoloditalia.it/2017/05/tre-milioni-di-italiani-colpiti-dal-cancro-guarire-e-poi-ecco-la-guida-post-cura/>



## Tre milioni di italiani colpiti dal cancro: guarire e poi? Ecco la guida post-cura

Ammalarsi, guarire e poi? Stando a quanto dicono le indagini riguardo i casi di cancro che affliggono gli italiani e, soprattutto, in merito al periodo successivo alla guarigione, sembra proprio che gli ex degenti brancolino nel buio tra ripresa e paura, convalescenza e guarigione.

### Tre milioni di italiani colpiti dal cancro

Dunque, in poche parole, oltre 3 milioni di italiani vivono con una diagnosi di cancro e non sempre sono in grado di gestire il ritorno alla vita di tutti i giorni dopo la fase acuta di malattia. Per facilitare queste persone la *Federazione italiana delle associazioni di volontariato in oncologia (Favo)*, insieme agli specialisti dell'*Associazione italiana di oncologia medica (Aiom)*, ha realizzato la guida *La vita dopo il cancro. Consigli utili per il ritorno alla normalità*. Il manuale, presentato durante la **XII Giornata del malato oncologico organizzata da Favo**, è stato condiviso da **Airo, Artum, Cipomo, Fimmg, Sico, Simg e Sipo**. «Oggi in Italia circa il 5% dei cittadini ha una storia personale di tumore – afferma **Francesco De Lorenzo**, presidente Favo –; di questi il 27% può essere definito già guarito mentre un 20% convive con la malattia per un periodo sempre più lungo. Lo scopo della pubblicazione è far emergere la necessità della gestione dei sintomi e delle criticità del paziente oncologico anche dopo la fine delle cure e di fornire gli strumenti per contribuire al miglioramento del proprio stato di salute. Speriamo così di contribuire alla crescita della cultura riguardante il cancro».

### Cancro, guarire clinicamente. Ma socialmente?

Dunque, guarire e poi? E poi alla «guarigione clinica non sempre corrisponde quella sociale» – osserva **Elisabetta Iannelli**, segretario Favo – che aggiunge inoltre che «le persone che hanno avuto il cancro devono potere attingere alle informazioni necessarie per migliorare il proprio stato di salute». Tra i temi affrontati, allora, quello dell'accesso alle polizze assicurative private. «Gli ex malati di cancro troppo spesso incontrano difficoltà nel sottoscrivere o mantenere sia una copertura assicurativa per le malattie sia una polizza vita per il caso morte, richiesta come garanzia accessoria per accedere a mutui o finanziamenti – aggiunge Iannelli –. Le compagnie assicuratrici, grazie alle sollecitazioni del volontariato oncologico, hanno adeguato la loro offerta alla condizione di “guariti dal cancro”, persone che hanno un'aspettativa di vita simile alla popolazione sana.

[http://www.ilsecoloxix.it/p/magazine/2017/05/24/ASJ2tfYH-gestire\\_ritorno\\_pratica.shtml](http://www.ilsecoloxix.it/p/magazine/2017/05/24/ASJ2tfYH-gestire_ritorno_pratica.shtml)

## Guida pratica per tornare alla vita normale dopo essere guariti dal cancro



Roma - Sono sempre di più **i pazienti che sopravvivono al cancro** e anche le persone libere da malattia, con un'aspettativa di vita del tutto simile a quella di chi non si è mai ammalato. Secondo i dati del **Rapporto Airtum 2016** sulla

sopravvivenza dei pazienti oncologici in Italia, le donne under 45 vincono il cancro nel 86% dei casi, gli uomini under 45 nel 79% dei casi.

Questi dati fotografano un successo rispetto al passato, ottenuto grazie alla ricerca, alle diagnosi precoci e ai nuovi farmaci, e indicano una nuova priorità: prendersi cura dei sopravvissuti e dei lungo-sopravvissuti, **chiamati anche "survivors"**, che dopo il cancro si trovano ad affrontare altre problematiche di varia natura e anche di salute. A molti anni dalla fine delle cure, infatti, possono manifestarsi degli effetti tardivi come secondi tumori o problemi di salute comunque legati ai trattamenti.

Per gli oltre 3 milioni di italiani che vivono con una **diagnosi di cancro** e che non sempre sono in grado di gestire il ritorno alla vita di tutti i giorni dopo la fase acuta di malattia, la FAVO (Federazione italiana delle Associazioni di Volontariato in Oncologia) insieme ai medici specialisti e di famiglia hanno realizzato la seconda edizione della guida "**La vita dopo il cancro**", pubblicazione prodotta da FAVO e AIOM (Associazione Italiana di Oncologia Medica) presentata durante la XII Giornata del malato oncologico.

«Oggi in Italia circa il 5% dei cittadini ha una **storia personale di tumore**. Di questi, il 27% può essere definito 'già guarito', mentre un altro 20% convive con la malattia per un periodo sempre più lungo» ha spiegato il professor Francesco De Lorenzo, presidente FAVO. «La popolazione dei guariti è in crescita grazie ai progressi delle terapie oncologiche e a diagnosi sempre più precoci. È quindi sempre più urgente che vengano predisposti programmi di riabilitazione efficaci ed attivati piani di sorveglianza dei malati guariti o lungo sopravvissuti».

Quello della sopravvivenza al cancro è uno dei temi su cui si concentra anche la «European Guide on Quality Improvement in Comprehensive Cancer Control» presentata lo scorso febbraio a Malta, lavoro conclusivo della **Joint Action on Cancer**

**Control**, programma europeo lanciato nel 2004, dove si legge: «Il follow-up dei sopravvissuti al cancro, la gestione degli effetti tardivi e la prevenzione terziaria devono essere previsti, personalizzati e attuati nei percorsi di cura, con la partecipazione attiva dei sopravvissuti e dei parenti. Nei bambini, adolescenti e giovani sopravvissuti, gli effetti tardivi sulla salute e quelli psicosociali del cancro e dei suoi trattamenti devono essere previsti e affrontati».



Data  
pubblicazione

21-05-2017

<http://www.albertovannelli.it/node/5093>

## IX Rapporto FAVO

Giovedì 18 maggio 2017 in occasione delle manifestazioni che si sono tenute per celebrare la XII Giornata nazionale del malato oncologico, è stato presentato il IX rapporto della Federazione italiana delle Associazioni di Volontariato in Oncologia (**FAVO**) insieme agli esperti dell'Associazione Italiana di Oncologia Medica (**AIOM**) e altre Società Scientifiche. Secondo le parole del suo fondatore e presidente, Francesco De Lorenzo: *“Vogliamo dare consigli utili per la gestione dei sintomi e delle criticità dopo la fine delle cure”*. Si tratta del IX Rapporto sulla condizione assistenziale dei malati oncologici: in Italia, secondo gli **esperti**, vivono oltre 3 milioni di cittadini con una diagnosi di cancro e non sempre riescono a reinserirsi nella vita di tutti i giorni al termine della fase acuta di questa malattia. FAVO, collaborando con specialisti e medici di famiglia, ha realizzato anche una guida dal titolo: *“La vita dopo il cancro. Consigli utili per il ritorno alla normalità”*, dedicata proprio a questo particolare gruppo di persone.